

- ✓ Impegno di marcatori molecolari per prevedere l'espressione di una caratteristica fenotipica
- ✓ Definizione di distanze minime per i caratteri molecolari in rapporto ai caratteri convenzionali nell'ambito delle collezioni di riferimento
- ✓ Sviluppo di un nuovo sistema basato su caratteri biochimici.

Il Comitato Tecnico ha ribadito che, alla luce delle attuali esperienze, l'espressione fenotipica di un carattere deve essere alla base della determinazione DUS di una varietà e che le prime due opzioni non indeboliscono il sistema di protezione mentre la terza opzione è per ora prematura.

Il CT ha tuttavia invitato il Gruppo "tecniche molecolari" a proseguire i lavori su colza, rosa, frumento e iniziare a lavorare su canna da zucchero, patata, funghi e soia.

▪ Nuove linee guida

Sono state approvate le seguenti nuove linee guida (o revisioni di linee già approvate)

- | | | |
|---------------------|--------------------|---------------|
| ✓ Canna da zucchero | ✓ Festuca pratense | ✓ Pruno |
| ✓ Celosia | ✓ Impatiens | ✓ Sedano |
| ✓ Colza | ✓ Lavanda | ✓ Sedano rapa |
| ✓ Erba Mazzolina | ✓ Melanzana | ✓ Tabacco |
| ✓ Eustoma | ✓ Navone | ✓ Timo |
| ✓ Favino | ✓ Pentas | ✓ Zucchini |

5.3 COMMISSIONE EUROPEA

-  A livello comunitario nel corso dell'anno si è assicurata la presenza, a supporto del Ministero delle Politiche Agricole alle riunioni del Comitato Permanente Sementi: nel corso dell'anno particolare attenzione è stata riservata alla preparazione di standard riguardanti la presenza accidentale di sementi OGM in sementi non OGM.
-  Si è, inoltre, partecipato a supporto del Ministero al Comitato Agricoltura biologica per trattare l'argomento delle sementi biologiche.
-  Si è inoltre partecipato a diversi gruppi di lavoro per la messa a punto delle disposizioni applicative della direttiva 98/95/Ce per l'adesione dei nuovi paesi dall'Unione Europea (Dr. Pier Giacomo Bianchi) e per la definizione dei protocolli di campionamento ed

analisi OGM nelle sementi (Dr. Pier Giacomo Bianchi – D.ssa Rita Zecchinelli)

-  Si è assicurata inoltre la partecipazione alle seguenti prove comparative, in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole:
 - Analisi laboratorio (Vienna - AUT)
 - Graminacee (Emmelood – NL)
 - Frumento tenero (Merelbere – B9)
 - Patata (Lisbona – P)
 - Colza (Cambridge – UK)
 - Girasole (Madrid – E)

-  Presso l'Azienda di Tavazzano, a cura degli Affari Generali, è stato realizzato un campo comparativo su mais e soia su incarico della Commissione CE.

-  Technical Assistance Information Exchange Office (TAIEX)
 L'ENSE ha collaborato con gli appositi Servizi della Commissione incaricati di prestare assistenza tecnica ai Paesi candidati all'ingresso nell'Unione Europea

5.4 ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO (OECD)

Nel corso dell'anno si sono svolte due riunioni a Santa Cruz de la Sierra (Bolivia) e Parigi.

5.4.1 Riunione annuale autorità designate OECD

Si è svolta a Santa Cruz de la Sierra dal 25 al 28 giugno 2002 la riunione annuale delle Autorità designate OECD, preceduta dalle riunioni del Gruppo di lavoro sull'accreditamento e da quello sulla varietà geneticamente modificate (24 giugno).

Hanno partecipato rappresentanti di 34 Paesi e come osservatori, Commissione Europea, Ufficio Comunitario delle Varietà, AOSCA (American Organisation of Seed Certification Agencies) FAO, ICRISAT (International Crops Research Institute for Seed Arid Tropics) ISF (International Seed Federation), ISTA e UPOV.

1) 13^ riunione del Gruppo di Lavoro sull'accreditamento dei controlli

La riunione è stata presieduta da Mike Scheffel (CDN).

Nel corso della riunione è avvenuto uno scambio di informazioni sulle ispezioni non ufficiali in campo, introdotte stabilmente negli schemi di certificazione OECD nel 2000, che non ha messo in evidenza specifiche problematiche. Il Gruppo di Lavoro ha proposto pertanto di abolire il questionario utilizzato nel corso dell'esperimento per monitorarne l'andamento.

Per quanto riguarda l'esperimento sull'accreditamento delle analisi, Germania e Sud Africa hanno comunicato la loro adesione e l'UE ha informato della proroga dell'esperimento al 31 luglio 2004.

Viene evidenziato che i certificati ISTA emessi da laboratori di imprese private vengono presi in considerazione ai fini della certificazione OECD solo se vi è un'autorizzazione in tal senso dall'Autorità designata del Paese.

2) 4^ riunione del Gruppo di Lavoro sulle sementi geneticamente modificate

Il Gruppo di lavoro ha esaminato la proposta del Segretariato OECD per avviare un esperimento che consentisse di trattare la problematica della presenza accidentale di sementi geneticamente modificate in sementi convenzionali sulla base di tre soglie di riferimento pari a zero, 0,5% e 1%, ferme restando le norme di carattere nazionale del Paese importatore in materia di OGM.

L'approccio del Segretariato ha trovato, nel principio, l'appoggio dei Paesi dell'Unione Europea mentre Argentina, Canada e Stati Uniti d'America hanno respinto la proposta ritenendo che le sementi geneticamente modificate non debbano essere assoggettate a specifici controlli.

Il Gruppo di lavoro ha rimandato la problematica alla riunione delle autorità designate, non essendo stato possibile sottomettere alcune nuove proposte.

3) Riunione annuale della Autorità designate

La riunione è stata presieduta da Adelaide de Harries (ARG).

Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

a) Ammissione di nuovi Paesi agli schemi di certificazione

Il Consiglio OECD ha ammesso stabilmente agli schemi Lettonia, Yugoslavia, Russia e Messico.

b) Accreditamento dei controlli OECD

Il rapporto del gruppo di lavoro sull'accreditamento è stato approvato

L'esperimento sulle analisi di laboratorio proseguirà fino alla riunione delle autorità designate del 2004.

c) Sementi geneticamente modificate

La riunione annuale ha preso atto che non c'è accordo sulla prosecuzione della discussione sull'esperimento per accertare la presenza accidentale di sementi geneticamente modificate in sementi convenzionali.

La proposta del Segretariato viene pertanto respinta e viene dato mandato di riprendere la discussione su nuove basi in un'apposita

riunione del Gruppo OGM da tenersi a Parigi in ottobre 2002.

d) Ibridi interspecifici di cotone

Gli schemi verranno modificati allo scopo di prevedere esplicitamente la possibilità di certificare gli ibridi interspecifici di cotone.

e) Associazioni varietali e ibridi di colza

L'esperimento sulla certificazione delle associazioni varietali e degli ibridi di colza è stato prorogato al 2003.

f) Associazioni varietali mais (blend)

E' stata discussa la proposta USA di ammettere alla certificazione le associazioni meccaniche di ibridi maschiosterili e impollinanti costituiti da linee sintetiche.

Dalla discussione è emerso interesse per tale tipo di materiale, tuttavia è stata messa in evidenza la disomogeneità delle linee sintetiche che non avrebbero caratteristiche di omogeneità e stabilità tali da consentire all'Autorità di certificazione di fornire sufficienti garanzie sull'identità varietale.

La Segreteria metterà a punto una modifica degli schemi per ammettere, nel principio, la certificazione di tale materiale, fermo restando che la certificazione comporterà che l'impollinante ione abbia i requisiti necessari.

g) Miscugli di specie foraggiere

Viene trovato l'accordo per introdurre negli schemi i miscugli di specie foraggiere destinati a uso non foraggero. Permane invece la riserva CE su quelli ad uso foraggero.

h) Sementi biologiche

E' stata avviata una prima riflessione sulla possibilità che in sede OECD venga preso in considerazione la certificazione delle sementi biologiche.

i) Certificazione di varietà in corso di iscrizione

Il Segretariato predisporrà un documento per regolamentare la possibile certificazione di varietà in corso di iscrizione.

l) Esperimento per incrementare il peso del lotto delle foraggiere

L'esperimento per valutare la possibilità di incrementare il peso del lotto di talune specie foraggiere da 10 a 25 tonnellate non viene ulteriormente prorogato. Una decisione verrà comunque adottata nel 2003 sulla base dell'esito della sperimentazione ISTA sull'argomento.

m) Prossima riunione

E' stato messo a punto il seguente programma:

2003 (8-12 settembre) Parigi

2004 Vienna – Budapest

2005 Parigi

2006 Brasile

2007 Parigi

5.4.2 Quinta Riunione del Gruppo di Lavoro OECD sulle sementi geneticamente modificate

Si è svolta a Parigi il 28 e 29 ottobre 2002 la quinta riunione del Gruppo di lavoro OECD sulle sementi geneticamente modificate.

Hanno partecipato rappresentanti di 18 Paesi, come osservatori erano inoltre presenti Commissione Europea, FAO (Food and Agriculture Organisation), ISTA (International Seed Testing Association), ISF (International Seed Federation).

La riunione è stata presieduta da Mike Scheffel (CDN).

Il Gruppo di lavoro era stato istituito nella riunione annuale delle Autorità designate OECD del 2000, allo scopo di mettere a punto una proposta per affrontare la problematica della commercializzazione di varietà geneticamente modificate e la presenza accidentale di sementi GM in lotti di sementi non GM.

In precedenza, il Gruppo di lavoro aveva tentato di mettere a punto un protocollo sperimentale che consentisse ai Paesi membri, ferme restando le norme di carattere nazionale del paese importatore, di commercializzare nell'ambito degli schemi di certificazione OECD sementi nelle quali l'eventuale presenza accidentale non superasse soglie di zero, 0,5% o 1%. Su tale forma di compromesso non è stato trovato alcun accordo, principalmente per la posizione degli Stati Uniti d'America che erano orientati ad ammettere una sola soglia pari all'1%, senza distinzione alcuna tra eventi autorizzati ed eventi non autorizzati.

Nella riunione annuale 2002 le Autorità designate non hanno potuto far altro che prendere atto che la soluzione dell'esperimento non trovava sufficiente consenso e pertanto hanno dato mandato al Gruppo di predisporre su altre basi un documento di consenso che potesse essere discusso alla successiva riunione 2003.

A tale scopo, il Segretariato OECD ha messo a punto un documento (AGR/CA/S(2002)27) discusso nella riunione di Parigi.

Tale proposta si basa sull'idea che l'etichetta OECD possa essere utilizzata anche per indicare il rispetto di norme nazionali o regionali relative alla presenza accidentale di sementi GM in sementi non GM come quelle EU, USDA (United States Department of Agriculture) o AOSCA (American Organisation Seed Certification Agencies). Nel contempo tali norme sarebbero oggetto di notifica al Segretariato OECD, allo scopo di assicurare trasparenza e informazione reciproca attraverso l'OECD sui diversi sistemi applicati.

La riunione ha discusso nuovamente anche l'ipotesi di identificare sull'elenco delle varietà ammesse alla certificazione OECD quelle GM, sulla base di una proposta austriaca. Da parte europea viene peraltro ricordato che il Protocollo di Cartagena, non ancora in vigore, prevede che i LMO (Living Modified Organism) siano identificati in quanto tali nel commercio internazionale e che l'informazione è strettamente necessaria anche dal punto di vista tecnico per procedere correttamente alla certificazione delle sementi. Inoltre viene sottolineato che l'identificazione del prodotto è un elemento irrinunciabile della tracciabilità, cui in Europa si attribuisce massima importanza.

Gli Stati Uniti respingono la proposta, in considerazione del fatto che attualmente in sede OECD non c'è accordo sulla definizione di OGM e che riterrebbero eventualmente più appropriato indicare l'effetto della modifica genetica piuttosto che l'evento stesso (resistente all'erbicida, ecc.).

La discussione sull'argomento viene nuovamente aggiornata.

Per quanto riguarda il documento AGR(2002)27 diffuso pochi giorni prima della riunione, la Commissione ha lamentato l'impossibilità di coordinare la posizione degli Stati membri. Gli Stati Uniti si sono detti non contrari a raccogliere informazioni sotto l'egida dell'OECD, ma ritengono prematuro adottare un sistema di etichettatura. Su queste basi non è emerso alcun margine di consenso e il Gruppo ha convenuto sulla necessità di riferire al Comitato Agricoltura per avere indicazioni sui successivi sviluppi. In ogni caso la prossima riunione delle Autorità designate è prevista dal 8 al 12 Settembre 2003.

5.5 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

L'annuale incontro dei responsabili delle autorità di certificazione UE ed EFTA si è tenuto in Grecia. Alla riunione hanno partecipato anche responsabili dei servizi incaricati dalla certificazione delle sementi dei paesi candidati all'ingresso nell'Unione Europea in rappresentanza di 6 paesi, nonché la Svizzera.

Scopo di questo genere di incontri è la discussione delle problematiche operative della certificazione e si tiene ogni anno in un Paese dell'Unione europea o in un Paese aderente all'Area di libero scambio (EFTA).

Gli argomenti trattati quest'anno sono stati:

- ✓ Problematiche relative alla ricartellinatura
- ✓ Sigillatura delle sementi in container
- ✓ Preparazione e rilascio dei cartellini ufficiali
- ✓ Sorveglianza dei laboratori accreditati
- ✓ Controlli non ufficiali in campo
- ✓ Presenza accidentale di sementi OGM in sementi non OGM
- ✓ Applicazione delle direttive catalogo nei paesi candidati
- ✓ Problematiche relative al passaggio dai cataloghi nazionali a quelli comunitari
- ✓ Applicazione delle norme relative alle denominazioni varietali
- ✓ Requisiti di commercializzazione delle sementi biologiche
- ✓ Varietà da conservazione
- ✓ Problematiche relative alla commercializzazione di sementi in piccole confezioni

- ✓ Applicazione delle norme EPPO per la patata da semina
- ✓ Identità e purezza varietale delle sementi ortive
- ✓ Tariffe per il controllo e la certificazione delle sementi

5.6 UFFICIO COMUNITARIO DELLE VARIETÀ

Nel 2002 è proseguita l'attività in collaborazione con l'Ufficio Comunitario delle Varietà di Angers (CPVO), avendo ricevuto l'incarico di effettuare a livello europeo le prove necessarie per il riconoscimento del titolo di protezione di varietà vegetali per il riso. Dal 2000 all'ENSE è stato anche affidato l'incarico di Ufficio d'esame per la Veccia di narbonne.

Come noto questo titolo consente una protezione dei diritti del costitutore su scala comunitaria, in base al regolamento comunitario n.2100 del 1994 che a sua volta fa riferimento a livello internazionale alla convenzione UPOV (Unione per la protezione degli ottenimenti vegetali).

1) Riunione annuale degli uffici d'esame per conto dell'Ufficio Comunitario delle varietà (CPVO)

Si è svolta ad Angers, dal 12 al 13 dicembre 2002, la riunione annuale degli Uffici d'esame (UO) che operano per conto dell'Ufficio Comunitario delle varietà (CPVO)

Come l'anno scorso, il CPVO ha invitato alla riunione anche i paesi candidati all'adesione all'UE che partecipano regolarmente ai lavori UPOV e i paesi EFTA.

Erano pertanto presenti rappresentanti di 8 paesi membri e 11 paesi candidati all'adesione all'Unione Europea, erano inoltre rappresentati Svizzera, Commissione UE, UPOV, CIOFORA (Comunità Internazionale Costitutori Pianta Ornamentali e fruttifere riprodotte asessualmente) e ESA (European Seed Association).

Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati i seguenti:

1) Attività del CPVO nel 2002

Nel corso del 2002 è stato raggiunto il numero di 15.600 domande di protezione (60% ornamentali, 29% specie agricole) a partire dal 1995, anno d'inizio dell'attività del CPVO. A fine ottobre le domande presentate nel 2002 erano 1.691 (66% ornamentali); nel 2001 erano state 2.158 (massimo storico annuo) e ci si aspetta un ulteriore piccolo aumento.

Il maggior numero di domande dal 1995 è pervenuto dai Paesi Bassi (5.528); dall'Italia sono state presentate 401 domande.

I titoli riconosciuti nel 2002 sono stati 1.512; quelli in vigore al 21 ottobre 2002 erano 7.888.

I fatti salienti di cui si è occupato il CPVO nel corso dell'anno sono stati:

- l'approvazione di 26 protocolli tecnici per la conduzione delle prove e lo studio di altri 46.
- Nessun UO ha dato disponibilità ad effettuare prove su varietà GM.
- Sono state stabilite per ciascuna specie date limite per la presentazione della domanda di protezione .
- E' stato avviato il primo bando per finanziare progetti di ricerca in tema di metodologie per l'identificazione varietale e la conservazione delle collezioni di riferimento.
- E' stato avviato il progetto per l'istituzione di una nuova banca dati dell'Ufficio.
- Il CPVO ha cooperato con TAIEX per l'organizzazione di visite di studio nei paesi candidati all'adesione all'EU.

2) Denominazioni varietali

Sebbene le denominazioni varietali per la protezione e per la registrazione abbiano una base comune nell'articolo 63 del Regolamento 2100/94 esistono piccole differenze tra le disposizioni applicative della Commissione e del CPVO che potrebbero portare a decisioni diverse; in più a fini di registro la verifica viene fatta dai singoli stati membri, mentre per la protezione la verifica viene fatta direttamente dall'ufficio.

Un apposito gruppo sta lavorando per

- Modificare le attuali linee guida sulle denominazioni allo scopo di chiarire taluni dubbi interpretativi attualmente esistenti e possibilmente definire positivamente un codice
- Sviluppare un database centralizzato per la verifica delle denominazioni
- Collezionare una bibliografia sulle opinioni del CPVO in tema di denominazioni.

3) Costi delle prove d'esame

Sulla base della verifica dei costi delle prove d'esame i rimborsi agli uffici d'esame sono stati modificati.

La conseguente modifica delle tariffe dovute dai costitutori è prevista a breve termine attraverso un atto della Commissione CE.

4) Protocolli tecnici

I protocolli tecnici finora approvati sono i seguenti: orzo, frumento duro, mais, patata, parentali di barbabietola, frumento tenero, segale e girasole per quanto riguarda le specie agricole e asparago, cavolo di Bruxelles, cavolo, carota, cavolfiore, valeriana, cetriolo, indivia, fagiolo, porro, lattuga, melone, peperone, ravanella, spinacio, cavolo broccolo, pomodoro, tra le specie orticole.

5) Data limite per la presentazione delle domande di protezione

E' stata messa a punto una sintesi delle date limite per la presentazione delle domande di protezione e per la presentazione dei campioni

di sementi o materiale di propagazione che verrà pubblicato sul sito e sul bollettino dell'ufficio.

6) Mantenimento delle collezioni di riferimento

E' proseguito il lavoro di messa a punto di un codice di comportamento per gli uffici di esame per il mantenimento delle collezioni di riferimento, cui il CPVO attribuisce fondamentale importanza per il corretto funzionamento del sistema.

7) Requisito di novità delle linee parentali di ibridi

Il CPVO ha ribadito la propria posizione sul fatto che l'inserimento di una linea parentale di un ibrido in una collezione di riferimento non fa perdere il requisito di novità all'ibrido che ne deriva.

8) Uso di caratteri addizionali nelle prove DUS

E' stata avviata una riflessione sull'impiego di caratteri aggiuntivi rispetto a quelli previsti nelle linee guida CPVO o UPOV allo scopo di armonizzare i criteri con i quali gli Uffici d'esame ricorrono a tali caratteri.

9) Verifica del mantenimento delle varietà protette

E' proseguita la messa a punto di una procedura per la verifica del mantenimento delle varietà protette. In particolare deve essere deciso in quale circostanza deve essere attivato il controllo e chi ne sostiene i costi.

10) Prossima riunione

E' prevista il 18 – 19 novembre 2003

5.7 ASSEMBLEA STRAORDINARIA ISTA

Storicamente, l'ISTA (International Seed Testing Association) programma il proprio convegno ogni 3 anni; con l'occasione viene anche indetta l'assemblea ordinaria, organo deputato alla votazione di nuove direttive da adottare in seno all'Associazione e in particolare degli emendamenti, modifiche o aggiunte, da apportare ai metodi di campionamento ed analisi ed agli altri aspetti contemplati dalle Norme ISTA. e noto, da un punto di vista tecnico-scientifico queste rappresentano un punto focale per i laboratori di analisi delle sementi di tutti i Paesi aderenti all'ISTA (circa 70) ed in generale per il settore sementiero, data la loro applicazione per il rilascio dei certificati internazionali

di norma richiesti per l'esportazione dei prodotti sementieri.

Nel grande Congresso svoltosi nel 2001 in Francia, fu presa l'importante decisione di organizzare negli anni compresi fra due successivi incontri ordinari assemblee dell'Associazione di tipo straordinario; il momento particolare per la vita dell'Associazione e la dinamica notevolissima nell'evoluzione di problematiche particolarmente "spinose" per il settore (un argomento per tutti, quello legato agli OGM) richiedono infatti momenti di confronto più frequenti e decisioni più rapide di quanto consentito dagli incontri triennali. D'altra parte, la scadenza annuale impone un calendario preciso e stringato per l'iter delle proposte da sottoporre alla votazione dell'Assemblea e soprattutto per quelle che riguardano le modifiche alle Norme, alla cui approvazione deve seguire, sempre entro breve tempo, la stampa dell'edizione aggiornata. Anche di questo si è parlato nella prima assemblea straordinaria che si è tenuta quest'anno. Dal 3 al 6 luglio 2002, nella città boliviana di Santa Cruz, in un clima anch'esso straordinario per le temperature insolitamente basse, si sono dati appuntamento una novantina di partecipanti, di circa 40 Paesi.

Sono stati molti e importanti gli argomenti trattati durante l'incontro. Le righe che seguono accennano a quelli che appaiono di particolare interesse.

Di natura tecnica, alcune materie di discussione, quali quelle legate ai progressi della "OGM Task Force", di cui è chairman l'italiano Enrico Noli del LaRAS di Bologna. Per quanto riguarda la problematica **OGM**, è chiaro che l'ISTA, Associazione che nel proprio simbolo ha incluso il motto "Uniformity in Seed Testing", si sente coinvolta nello studio e nell'approfondimento degli aspetti di natura analitica che riguardano in particolare le sementi. L'ISTA ritiene innanzitutto di voler essere competente sia per quel che riguarda la verifica della purezza delle varietà geneticamente modificate, sia per l'identificazione e la quantificazione di semi OGM in lotti convenzionali. La situazione attuale rende prioritaria la necessità di definire metodi analitici affidabili in particolare proprio per la rilevazione, l'identificazione e la quantificazione di semi OGM in lotti non-OGM. Tuttavia, la complessità delle metodiche analitiche disponibili, la rapida evoluzione che caratterizza il settore e le diverse situazioni in cui operano i laboratori interessati rendono difficile stabilire le metodologie da adottare. Lo scopo finale di garantire anche per questo tipo di analisi la necessaria uniformità e di stilare un capitolo delle Norme ISTA appositamente ad esse dedicato non verrà pertanto perseguito con criteri "tradizionali", ma attraverso un approccio diverso, "performance based approach": anziché fissare i metodi di laboratorio da includere nelle Norme, verranno stabiliti i criteri con i quali giudicare i risultati di analisi e in particolare il livello di riproducibilità garantito dal metodo prescelto. Il rispetto di questi criteri giustifica quindi l'utilizzo del metodo ed è essenziale per il rilascio di un certificato ISTA.

Importante iniziativa della Task Force OGM è stata l'organizzazione di un primo Proficiency Test, cui stanno partecipando una quarantina di laboratori di vari Paesi. Oggetto di questa prima prova campioni di sementi di mais, ma è già allo studio l'organizzazione di un secondo Proficiency Test dedicato alle analisi su soia.

La strada intrapresa dall'ISTA nel campo delle analisi OGM non è in realtà del tutto nuova. La possibilità di passare da un sistema di adozione di specifici metodi di analisi ad uno in cui vengono fissati i criteri di performance che il metodo prescelto dal laboratorio deve rispettare viene discusso anche all'interno del **Plant Disease Committee**, il Comitato Tecnico che si interessa degli aspetti fitosanitari e in particolare delle analisi di laboratorio mirate alla verifica dei patogeni trasmissibili per seme. Tra le attività del PDC, Comitato particolarmente

attivo, da sottolineare la finalizzazione dell'iter di validazione di un buon numero di metodi analitici, ciascuno destinato ad una specifica associazione ospite/patogeno.

Argomento di grande interesse per tutti i laboratori accreditati all'ISTA é l'organizzazione e la gestione dei risultati dei Referee Test che, per le attuali modalità di accreditamento, assumono il nuovo significato di **Proficiency Test**. Come noto, tra le iniziative portate avanti dall'ISTA a vantaggio dei propri associati figura l'organizzazione di Referee Test, cui partecipano sino a 150 laboratori. Queste prove comportano la distribuzione di campioni di sementi dalle caratteristiche note all'organizzazione, ma non ai partecipanti, l'analisi da parte di questi ultimi, il confronto dei risultati ottenuti dai diversi laboratori e il giudizio su quelli raggiunti da ciascuno. Da quando l'accreditamento dei laboratori all'ISTA è basato sull'esistenza di un idoneo sistema di assicurazione della qualità, i Referee Test sono apparsi subito come un ottimo strumento per la verifica della performance degli stessi laboratori. Hanno pertanto assunto un significato più ampio che però richiede aggiustamenti nella loro impostazione. Durante l'incontro di Santa Cruz, è stata pertanto illustrata l'ipotesi allo studio per la nuova organizzazione di queste importanti iniziative, da oggi definite Proficiency Test, che innanzitutto prevede l'obbligatorietà della partecipazione solo qualora riguardino specie e tipi di analisi rientranti nello scopo dell'accreditamento all'ISTA del singolo laboratorio. Altri aspetti importanti sono quelli legati ai criteri di giudizio della performance, basati sull'analisi dei risultati ottenuti in ciascun "round" di una serie definita, allo scopo di rendere quanto più possibile oggettivo e trasparente il giudizio.

Trattando di argomenti legati all'**accreditamento** dei laboratori ISTA, l'incontro in Bolivia è stato anche occasione per un bilancio a qualche anno dall'inizio dell'iniziativa. Come noto, la possibilità di rilasciare certificati internazionali ISTA non è solo legata alla specifica autorizzazione da parte dell'Autorità designata del Paese, un tempo sufficiente e oggi non più anche se comunque necessaria, ma si basa su una forma di accreditamento di qualità del laboratorio. Alla data attuale, degli 80 laboratori accreditati o re-accreditati, 86% sono laboratori pubblici, 6% sono privati, 8% appartengono ad operatori del settore.

Sempre al riguardo, è almeno da citare l'adozione di nuovi standard di accreditamento il cui rispetto da parte dei laboratori diverrà obbligatorio con il luglio del 2003. Sono anche da ricordare le relazioni in corso con altri organismi di accreditamento, per stabilire eventuali forme di cooperazione.

Durante gli spazi ad essi dedicati, come di tradizione, tutti i diversi **Comitati Tecnici** hanno avuto modo di presentare il lavoro svolto e, in qualche caso, di avanzare proposte di cambiamento alle Norme che sono state poi sottoposte a votazione. Di carattere diverso, ma di importanza non secondaria, la discussione incentrata sulle modalità di funzionamento degli stessi Comitati Tecnici e, in particolare, sulla necessità di incrementarne l'efficienza. Per molti laboratori pubblici, cresce infatti la difficoltà di destinare proprio personale al lavoro volontario e non remunerato nell'ambito dell'Associazione.

Sono stati discussi animatamente anche argomenti di natura non prettamente tecnica e in primo luogo quello legato al "**diritto di voto**" in seno all'Associazione e quello, comunque collegato, delle **relazioni fra ISTA e governi**. La discussione su questi temi scaturisce dalla considerazione del crescente coinvolgimento degli operatori nelle attività dell'Associazione, anche a seguito dell'accreditamento dei laboratori privati e delle compagnie sementiere, per quanto al momento in via sperimentale. D'altro canto, forme di "disinvestimento" da parte delle Autorità pubbliche appaiono come tendenza generalizzata. Risulta così spontaneo pensare alla partecipazione dei soggetti privati anche nelle

istanze decisionali. L'attuale sistema di voto, che si basa sul principio "un paese un voto", non è però conciliabile con l'ipotesi di allargamento del diritto e un cambiamento di questo sistema deve essere meditato attentamente, per le ripercussioni che potrebbe avere, quale, ad esempio, quella di privilegiare in qualche modo determinati paesi rispetto ad altri, o anche, tra i laboratori, una certa tipologia rispetto alle altre (pubblici, privati, di ditte sementiere).

In chiusura, si è tenuta l'**Assemblea** dell'Associazione. Aperta dal presidente, il Prof. Norbert Leist, ha visto la presenza di 26 Paesi con diritto di voto, forse meno che in altre occasioni: la distanza del luogo ha infatti scoraggiato molti membri ISTA, in particolare dei Paesi europei.

Le proposte di modifica alle Norme sottoposte a votazione hanno riguardato un po' tutti i capitoli, ma particolarmente quello relativo al campionamento e alle analisi dello stato sanitario.

I dettagli delle modifiche proposte sono reperibili sul sito internet dell'Associazione (www.seedtest.org), molto ricco di notizie ed informazioni per chi è interessato alle attività dell'ISTA e in generale alle tematiche dell'analisi sulle sementi.

6 SUPPORTO TECNICO AL MINISTERO VIGILANTE

E' proseguita la consueta collaborazione con le diverse strutture del Ministero vigilante.

Molte sono state le tematiche trattate nel corso dell'anno:

- ✎ Partecipazione continuativa alle Commissioni Sementi per l'iscrizione di nuove varietà al registro nazionale. L'ENSE ha coordinato la revisione dei criteri di iscrizione per riso, foraggiere, mais e patata.
- ✎ Partecipazione al Gruppo di lavoro incaricato dalla Commissione Interministeriale Biotecnologie (CIB) per la definizione dei protocolli di campionamento ed analisi OGM nelle sementi (Dr. Bianchi, D.ssa Zecchinelli)
- ✎ Partecipazione al programma statistica nazionale per il triennio 2000-2002
- ✎ Dr. G. Merisio quale componente della sottocommissione per l'aggiornamento periodico dei metodi ufficiali di analisi delle Sementi in seno al MIPAF (Supplente D.ssa Zecchinelli)
- ✎ Banca dati sementi biologiche:

Per il quinto anno, nel 2002 è stata curata, su incarico del Ministero delle Politiche Agricole, la banca dati sulle disponibilità di sementi biologiche.

Questa attività fa riferimento al Regolamento Comunitario 2092/91/CE che consente, fino al 31 dicembre 2003, la possibilità di utilizzare sementi e altro materiale di propagazione convenzionale in agricoltura biologica, a condizione che sia dimostrato che non vi sia

disponibilità di materiale a sua volta prodotto con il metodo biologico.

Per utilizzare questa deroga gli utilizzatori devono fare richiesta all'ENSE che accerta l'eventuale disponibilità del materiale richiesto e nel caso in cui non sia effettivamente reperibile materiale biologico, autorizza l'impiego di quello convenzionale.

Si è trattato di un'attività particolarmente impegnativa, che è stata curata dagli Affari Generali; il numero di richieste pervenute è stato 52.278 nel periodo 1 luglio 2001/30 giugno 2002.

Nella campagna precedente le richieste di deroga erano state circa 31.800; quindi si è riscontrato un aumento di più del 64%.

Le richieste di deroga hanno interessato per il 29% i cereali, per il 32% le specie foraggere e per il 27% le specie ortive; le richieste respinte sono state circa il 15% (12% nel 2000/2001).

In ambito banca dati hanno operato 3 unità, la cui assunzione è stata possibile grazie ad un contributo triennale del Ministero delle Politiche Agricole e all'acquisto di attrezzature informatiche appositamente dedicate. Ciò ha consentito di fornire una risposta ai richiedenti le deroghe nell'arco di 2-3 giorni, ampiamente entro i limiti previsti dalla circolare ministeriale emanata nel mese di agosto 2001 per regolare la materia (10 giorni per le ortive, 30 giorni per le specie agricole).

Per quanto concerne la produzione di sementi biologiche nella campagna 2001 - 2002 è stato segnalato alla banca dati un quantitativo di circa 10.900 tonnellate prevalentemente riferibile al frumento duro. E' da ritenersi che esista anche una consistente disponibilità di sementi biologiche che i produttori non hanno comunicato alla banca dati, tuttavia, anche considerando questa possibilità il quantitativo disponibile è risultato largamente insufficiente a soddisfare il fabbisogno, per quanto rispetto all'anno precedente l'aumento sia stato consistente (+ 63%).

Dal 2001, in base alle disposizioni ministeriali in vigore, i produttori erano tenuti a specificare all'atto della domanda di controllo in campo presentata all'ENSE se si trattasse di coltivazioni biologiche.

In questo ambito è stato possibile anche nel 2002 appurare che la superficie di colture da seme in agricoltura biologica ammontava a circa 10.592 ettari (+ 82%) (circa il 4,7% della superficie controllata nel 2002 era pari al 2% nell'anno precedente) ascrivibili a 18 specie (erano 15 nel 2001) per le quali è prevista la certificazione varietale.

Nel 2002 66% della superficie di colture portaseme biologiche ha interessato il frumento duro (era 78% nel 2001). Nel complesso quindi la gamma delle specie disponibili va aumentandoci.

Circa 39% della superficie biologica da seme è stata realizzata in Sicilia, seguita dall'Emilia Romagna (12,4%) e Marche (12%).

Un discorso a parte richiede il settore delle ortive per le quali, come noto, non vi è certificazione ufficiale, perciò il funzionamento della banca dati si basa quasi interamente sulla disponibilità delle ditte sementiere a comunicare i quantitativi disponibili all'ENSE che, va detto, è risultata molto più limitata rispetto a quella delle ditte interessate alle specie agricole.

La conseguenza è stata che le deroghe respinte per le ortive sono state solo 10% (6% nel 2001) di quelle richieste contro una media di 23% (15% nel 2001) per i cereali, del resto l'ENSE non può che basarsi sui quantitativi segnalati alla banca dati.

Dalla banca dati emerge anche un dato importante per la programmazione della produzione, in quanto per le principali specie sono disponibili i dati delle varietà richieste in agricoltura biologica.

7 RAPPORTI CON GLI ASSESSORATI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA

Oltre ai consolidati rapporti con alcune Regioni, che si concretizzano con la partecipazione dell'Ente a diverse Commissioni istituite a livello locale, sono proseguiti i contatti con alcune altre Regioni:

✧ con la Regione Sardegna per il concorso grano duro

Rappresentanti dell'ENSE partecipano alla Commissione istituita dalla Regione Umbria per la valorizzazione delle colture da seme a livello regionale (A. Sommovigo – V. Cazzola).

Una convenzione con la Regione Lombardia per il controllo varietale e fitosanitario delle giovani piante da orto è proseguita. In questo contesto sono stati effettuati controlli su piantine di pomodoro, anguria, lattuga al Centro di Tavazzano.

Una convenzione con la Regione Lombardia e la Regione Piemonte ha riguardato i prelievi di campioni di sementi di riso di pre-base e base per l'accertamento della presenza di *Aphelenchoides bessey*, nematode di quarantena per il quale i servizi fitosanitari regionali hanno attivato particolari controlli.

Con la Regione Lombardia è stata anche attivata una convenzione per il controllo delle colture di mais da parte dei tecnici ENSE per accertare l'eventuale presenza di sintomi di *Erwinia stewartii*, per il campionamento di sementi di erba medica in fase di selezione meccanica destinata a controlli fitosanitari e tuberi di patata da semina.

Le Commissioni per il rilascio delle licenze sementiere di alcune Regioni (Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Sicilia, Basilicata, Sardegna) hanno convocato regolarmente i nostri esperti.

Oltre a tali rapporti istituzionali, in più occasioni, è stato richiesto e fornito supporto tecnico ai diversi Assessorati in particolare con la Regione Sicilia nel settore delle sementi ortive.

Si è tenuto un corso rivolto ai tecnici dei SRF a cura della Sezione di Milano e del Laboratorio di Tavazzano su: "Campionamento di sementi destinate ai controlli fitosanitari" con la partecipazione di circa 25 ispettori provenienti da 5 regioni.

Va segnalato anche che la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano ha inserito fin dal 1997 i nostri esperti nella Commissione per la revisione degli "usi provinciali" per il commercio delle sementi.

Iniziative di collaborazione sono state sviluppate anche con il Servizio fitosanitario della Regione Veneto.

8 ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

L'ENSE svolge un'attività scientifica di supporto alle attività di certificazione espletate. La ricerca e la sperimentazione mirano, infatti, all'approfondimento delle conoscenze su problematiche originate dall'attività di certificazione, con la messa a punto o l'attuazione di

nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi.

Inoltre, vengono condotti studi e indagini circa l'impatto di nuove tecniche per la produzione delle sementi sulle procedure di controllo ufficiale.

Tra le iniziative di rilievo si segnala:

- 📁 Prove di natura descrittiva e agronomica ai fini dell'iscrizione di nuove varietà al Registro nazionale. In particolare, per il riso, le ortive, i cereali a paglia, le foraggere, mais, canapa, cotone e tabacco, l'ENSE ha il ruolo di coordinamento delle prove su base nazionale. Ogni anno circa 700 varietà vengono provate, in primo o secondo anno, per l'iscrizione al registro in Italia per verificarne le caratteristiche descrittive e, ove richiesto, agronomiche e qualitative che consentono l'immissione in commercio secondo le norme comunitarie. Le prove vengono svolte attraverso una rete di più di 20 istituzioni pubbliche che operano su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda l'ENSE, le prove descrittive vengono condotte, secondo la specie, presso i Centri aziendali di Battipaglia, Palermo e Tavazzano.

Le funzioni di coordinamento comportano:

 - ricevimento campioni
 - preparazione protocolli tecnici
 - preparazione campioni parcellari per tutte le località di prova
 - reperimento campioni di riferimento
 - preparazione sequenze di semina
 - predisposizione delle schede raccolta dati
 - elaborazione statistica dei risultati
 - predisposizione dei fascicoli per la Commissione Sementi
- 📁 Partecipazione al progetto nazionale per l'accertamento delle caratteristiche qualitative del frumento in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Nutrizione. In particolare l'Ente ha contribuito alla messa a punto della rete di campionamento su base nazionale ed ha effettuato il campionamento stesso.
- 📁 Progetto per la caratterizzazione di specie ortive ANTE '70 per il rinnovo delle iscrizioni al Registro in collaborazione con il MIPAF e AIS
- 📁 Prova sperimentale di laboratorio e campo mirata alla verifica dell'attività di alcuni fungicidi su *Fusarium moniliforme* Sh. in sementi di riso (prodotti in fase di registrazione e prodotto sperimentali) a cura della Sezione di Milano.

- 📁 Prova di laboratorio e campo in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Torino – DI.VA.P.R.A. – Patologia Vegetale per la verifica dell'efficacia della concia chimica e fisica (termoterapia) nei confronti della fusariosi del riso a cura della Sezione di Milano
- 📁 In collaborazione con l'Università di Palermo, la Sezione ha avviato un progetto riguardante la diffusione della vecchia comune in Sicilia.
- 📁 Presso le Sezioni di Battipaglia e Verona hanno operato i Laboratori di fitopatologia, accreditati in base all'articolo 4 del DPR 698/96 ad effettuare i controlli fitosanitari sulle giovani piante da orto.

9 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

Le iniziative più significative che sono state intraprese nel corso del 2002 sono le seguenti:

- * Pubblicazione per il 48° anno della rivista bimestrale “*Sementi Elette*”, organo ufficiale dell'Ente destinato alla componente scientifica e di ricerca.
- * Realizzazione dell'annuale “*Concorso Nazionale per produttori di sementi di riso certificate*” in collaborazione con la Fondazione Conte Morando Bolognini e l'Ente Nazionale Risi.
- * Realizzazione del “*Settimo concorso tra i produttori sardi di sementi di frumento duro certificate*” in collaborazione con la Regione Autonoma di Sardegna e l'ERSAT.
Il concorso era riservato alle varietà iscritte al Registro Nazionale e ammesse alla corresponsione dell'aiuto supplementare e alle partite di seme conformi alle norme legislative vigenti e che presentavano elevate caratteristiche tecnologiche e di purezza varietale. Potevano partecipare al Concorso tutti gli agricoltori sardi che producono sementi di frumento duro sottoposte con esito positivo ai controlli ufficiali effettuati dall'Ente Nazionale Sementi Elette. Hanno partecipato circa 570 produttori, confermando l'interesse ed il successo dell'iniziativa. Il concorso ha permesso di mettere in evidenza la buona qualità del grano duro da seme prodotto in Sardegna
- * Istituti Universitari e tecnici hanno visitato i Centri di Tavazzano, Battipaglia e Palermo.
- * Incontri con gli operatori per la presentazione dei dati statistici della campagna **foraggiere** a Bologna nel mese di novembre e del **riso** a Vercelli nel mese di dicembre.
- * Incontri con la componente professionale in occasione della presentazione delle **prove per l'iscrizione al Registro** di nuove varietà.
- * Pubblicazione di articoli ed interventi sulla stampa specializzata.
- * I dati sull'attività di controllo in campo e di certificazione delle sementi sono stati inseriti nel programma statistico nazionale gestito da SIAN per conto del MIPAF.